

Tour de force per formalizzare la trasmissione dei dati e le opzioni

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Modelli, corsa all'invio

Integrativi 730 il 26/10, concordato al 2/11

DI GIULIANO MANDOLESI

In arrivo il tour de force per gli invii delle dichiarazioni dei redditi: entro il prossimo 26 ottobre vanno trasmessi i 730 integrativi a favore e successivamente, il 2 novembre, si chiude la finestra per l'invio dei modelli Redditi 2026 per l'anno d'imposta 2025. Sempre entro il 2 novembre i contribuenti interessati potranno scegliere se aderire (o rinnovare) al concordato preventivo biennale (Cpb) per gli anni d'imposta 2026-2027 e nel medesimo termine vanno tassativamente trasmesse le revoche per le opzioni al patto fiscale già formalizzate. Chiuso il periodo delle citate trasmissioni, dal prossimo 3 novembre, i contribuenti "ritardatari", ovvero quelli che non avranno ancora inviato la propria dichiarazione, potranno farlo "tardivamente" nei 90 giorni successivi al termine di invio ordinario.

Entro il 26 ottobre i 730 integrativi. Entro il prossimo 26 ottobre (il 25 cade di domenica) chi si accorge di aver commesso errori nel modello 730 già trasmesso può utilizzare il 730 integrativo quando la correzione determina un risultato a proprio favore. Va ricordato infatti che l'integrazione del modello 730 è effettuabile unicamente quando gli errori non incidono sulla determinazione dell'imposta oppure quando la loro correzione comporta un maggior credito o un minor debito. Entro lo stesso termine può essere inoltre corretto il sostituto d'imposta indicato nel modello originario, presentando un nuovo 730 con le informazioni corrette. Nel caso invece di diniego del sostituto d'imposta indicato nel modello originario, chi ha utilizzato il 730 precompilato può trasmettere direttamente attraverso l'applicativo dell'Agenzia delle entrate un 730 integrativo di tipo 2, entro il prossimo 10 novembre.

Qualora la correzione sia a sfavore del dichiarante, ovvero andrà a determinare un maggior debito oppure una riduzione del credito risultante dal 730

già presentato, si deve necessariamente utilizzare il modello Redditi 2026 slegando quindi la rettifica dalle ordinarie operazioni di conguaglio effettuate dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico. Va ricordato che in questi casi la correzione assume la forma di un modello Redditi correttivo nei termini se verrà inviata la dichiarazione entro il prossimo 2 novembre oppure di una integrativa se la trasmissione sarà successiva alla citata data.

Entro il 2 novembre l'invio del modello Redditi. Come chiaramente indicato anche nelle istruzioni del modello, l'articolo 2 del dpr n. 322/1998 dispone che il modello Redditi 2026 deve essere presentato entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare. Quest'anno il 31 ottobre cade di sabato e la scadenza slitta quindi al 2 novembre 2026. Il comma 7 del medesimo articolo prevede inoltre che sono considerate valide le dichiarazioni presentate entro novanta giorni dalla scadenza del termine, salva restando l'applicazione delle sanzioni amministrative per il ritardo.

La scelta o la revoca del concordato. Come stabilito dall'articolo 7-bis del dl n. 38/2026 per il biennio 2026-2027 il termine per aderire alla proposta di concordato preventivo biennale (di cui all'articolo 9, comma 3, del dlgs n. 13/2024) è differito dal 30 settembre al 31 ottobre 2026, quindi al 2 novembre 2026 (ovvero all'ultimo giorno del decimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare). Nelle istruzioni del modello Cpb viene specificato che nei medesimi termini previsti per l'adesione, ovvero entro il prossimo 2 novembre 2026, è possibile trasmettere la comunicazione di revoca del concordato preventivo biennale nel caso in cui si sia già formalizzata l'adesione per gli anni 2026-2027.

© Riproduzione riservata

